

27 ottobre 2015

Ci sbucciano come una cipolla

La scorsa settimana Cgil, Cisl e Uil biellesi, insieme ai sindacati della Funzione pubblica, si sono incontrati con i rappresentanti istituzionali del territorio (parlamentari, consiglieri regionali, Provincia e Comune di Biella) a cui hanno espresso la loro contrarietà alla soppressione della Prefettura di Biella e al conseguente rischio che si declassino e ridimensionino Questura e Comando dei Vigili del Fuoco.

Le voci di un ripensamento sulla Prefettura a livello di Governo non hanno alcun riscontro e il fatto che non ci siano ad oggi decisioni definitive, nulla toglie all'esistenza di misure di impoverimento istituzionale del territorio.

Per Cgil, Cisl e Uil "il Biellese rischia di essere fortemente ridimensionato e diventare un territorio subalterno ad altre realtà". L'incontro ha visto nelle istituzioni locali la condivisione delle preoccupazioni del sindacato e questa comune sensibilità deve trasformarsi in una vigilanza e tensione attiva per difendere l'insieme dei servizi, la qualità delle infrastrutture e la stessa occupazione a cui l'insieme dei servizi dà vita in una fase di acuta emergenza sociale.

Del resto su un altro versante strategico, quello dell'ospedale, la Regione invia delle "prescrizioni" sul piano aziendale dell'Asl che prefigurano una visione riduttiva del ruolo e delle funzioni

della nuova struttura. Non si spiega altrimenti la decisione della Giunta regionale di non avallare la proposta dell'Asl di dare comunque un'autonomia, senza per altro un incremento della spesa, a quei reparti che la riorganizzazione va a declassare.

In particolare non si capisce come venga declassata Dermatologia quando, con "tessile e salute", la stessa poteva diventare anche un centro di ricerca applicabile alla produzione tessile e alla tutela dei consumatori, costruendo sinergie strategiche tra industria, servizi, strumentazioni scientifiche e ricerca. Facendo di Biella e del nuovo ospedale un centro unico in Italia. Ed invece si investe sui servizi di veterinaria, già strutturati.

Nei fatti una concezione meramente ragionieristica ha assoluta prevalenza su progettualità e programmazione. Non si intravede un criterio che non sia quello di una logica riduttiva.

Dobbiamo quindi impedire che le nostre infrastrutture si trasformino in una cipolla da sfogliare buccia a buccia. Perché, se non si agisce velocemente e in controtendenza, processi di impoverimento delle infrastrutture e di disarmo istituzionale rischiano di sicuro di vanificare le prospettive di ripresa economica e sociale della nostra comunità.

(se vuoi commenta sul "blog" Cgil Biella)

Sommario:

Al via i contratti nelle costruzioni

Le richieste degli elettricisti

Made in Biella: i 30 scudi del Governo



Rinnovi per legno, lapidei, cemento e laterizi

Al via i contratti nelle costruzioni

Non solo adeguamenti salariali ma misure per la ripresa del comparto

Al via anche per le costruzioni la stagione dei rinnovi contrattuali che riguardano, tra l'altro, legno arredo, lapidei, cemento e laterizi. Non si parla, per ora, del contratto che scadrà.

Le piattaforme sono state presentate e riguardano ben 17 tavoli di negoziato. Sicuramente troppi, anche se questo è dovuto alla frammentazione delle imprese e a una conseguente crisi di rappresentanza che impedisce di

unire i contratti e facilitare il confronto.

Per Schiavella, segretario generale della Fillea, l'aspetto fondamentale di questa fase è quello di "garantire i diritti, sostenere il reddito, limitare la precarietà, accrescere la formazione", perché il sistema delle costruzioni "si trova oggi catapultato indietro di vent'anni, con 800 mila posti di lavoro persi e 80 mila imprese chiuse o fallite".

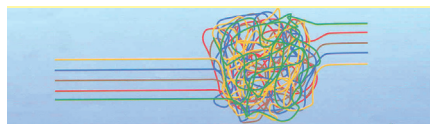
Riprendersi significa riacquistare sostenibilità, introdurre innovazione, qualità del lavoro e del prodotto.

E' quanto si vuol fare nelle piattaforme consolidando formazione e aggiornamento professionale, salute e sicurezza, escludendo istituti come i voucher, tipici di imprese arretrate e ridotte ai minimi termini.

Le piattaforme riservano particolare attenzione al lavoro disagiato, gravoso,

notturmo, su cui i sindacati chiedono una puntuale contabilizzazione e certificazione, utile ai fini pensionistici. Infine, sulla contrattazione di secondo livello, i sindacati puntano alla sua estensione ed esigibilità, proponendo la sperimentazione di forme di contrattazione territoriale e/o di gruppo.

Sul piano salariale, gli aumenti richiesti variano dagli 85 ai 105 euro per gli operai del primo livello, parametro 100.



dialoghi con la modernità 2015

mercoledì 4 novembre

Alessandro Barbero docente di storia medievale all'Università del Piemonte orientale

"L'impero romano e l'immigrazione: uno specchio per il presente"

mercoledì 11 novembre

Walter Passerini docente universitario e giornalista de "La Stampa"

"Il nostro lavoro nel futuro, il futuro nel nostro lavoro"

Le due serate si svolgeranno nel salone della Camera del lavoro in via Lamarmora 4 a Biella dalle ore 20,45 alle 22,30

A cura di Auser, Centro di documentazione, Camera del lavoro di Biella

Approvata la piattaforma contrattuale degli elettrici

Chiesti 140 euro di aumento salariale

Già da fine settembre la Filctem Cgil, insieme alle categorie di Cisl e Uil, ha varato la piattaforma per il rinnovo del contratto nazionale degli elettrici. Prima

del voto dei tre esecutivi di categoria si sono svolte le assemblee dei lavoratori che, a grande maggioranza (oltre il 90%), hanno approvato le richieste.

Tra i punti più importanti la richiesta di un aumento salariale medio di 140 euro per il periodo 2016-2018 e di una clausola di salvaguardia occupazionale che riguarda

il confronto su piani di riorganizzazione nel comparto termoelettrico dove sono a rischio i posti di lavoro di 2.900 persone, tra diretti e indotto.

Con riferimento all'indagine della Procura di Imperia sul Comune di Sanremo e all'operazione della Guardia di Finanza, la Cgil esprime "ferma condanna per ogni tipo di comportamento che non sia quello dettato dall'osservanza e dal rispetto delle regole".

Chi non rispetta le regole deve essere punito

"Fatti come quelli denunciati - aggiunge il sindacato di Corso d'Italia - gettano discredito anche su tutti coloro che all'interno del

pubblico impiego svolgono il loro lavoro onestamente. L'auspicio, quindi, è che si giunga ad una rapida soluzione che faccia chiarezza

delle responsabilità".

"Tutti coloro che non hanno rispettato le regole e che si sono resi responsabili di questi gravissimi atti devono essere puniti; ma - conclude la Cgil - il comportamento di pochi non deve portare a criminalizzare un'intera categoria".

MADE IN BIELLA

Dopo sei anni di blocco contrattuale il Governo stanZIA nella legge di stabilità 300 milioni che, udite-udite!, garantiscono ai lavoratori un aumento mensile medio di 8 (otto) euro lordi.

Il provvedimento è una via di mezzo tra la presa in giro e lo sfregio nei confronti di milioni di lavoratori della scuola e della pubblica amministrazione. E' praticamente la prosecuzione del blocco dei contratti e una sorta di segnale contro il mondo del lavoro in generale, nel momento in cui si aprono i rinnovi nelle categorie più importanti del lavoro privato e Squinzi attacca a man bassa la contrattazione nazionale.

L'unica spiegazione logica di uno stanziamento risibile e del tutto ininfluente in termini di recu-

I 30 scudi del Governo

pero salariale è la sentenza della Corte costituzionale che intima al Governo di adempiere ai suoi doveri contrattuali e agli obblighi sociali che gli impone la Costituzione.

E quindi assistiamo all'ennesima furbata di Renzi e compagnia cantante. Per cui si costruisce un tavolo senza gambe, con una controparte pubblica sdraiata in poltrona e una controparte sindacale senza posti a sedere e, addirittura, appesa a mezz'aria.

Mentre risulta facilissimo trovare tre miliardi per abolire la tassa sulla prima casa, dove qualcuno risparmierebbe 100 euro e qualcun altro avrà uno sconto di parecchie migliaia, non ci sono i soldi per ridare vigore a salari e pensioni esauste.

Due pesi e due misure che indicano con chiarezza da che parte sta il Governo e quali interessi tutela.

Se poi qualcuno nutrisse ancora dei dubbi la decisione di portare da 1.000 a 3.000 le operazioni fattibili in contanti rappresenta un altro segnale essenzialmente rivolto a chi evade, froda e ricicla.

Si potrà anche mettere in tavola piatti ben presentati. Tuttavia se il cibo è avariato lo si avverte dalla puzza e finanche dal sapore per chi è privo di olfatto.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Festa provinciale di Auser

Domenica 15 novembre, presso il Ristorante Centro Turistico Mompolino a Mottalciata, si terrà la Festa provinciale dell'Auser, con ritrovo alle ore 12, il saluto ai partecipanti a cui seguirà il pranzo sociale con un ricco menù di piatti della cucina piemontese.

Dopo il pranzo è previsto un intrattenimento musicale. La quota di partecipazione è di 30 euro e le prenotazioni si ricevono presso l'Auser provinciale e nei circoli territoriali dell'Associazione.

Finalmente gli indennizzi per il sangue infetto

La Ragioneria dello Stato ha dato il via libera al trasferimento delle risorse alle Regioni, stanziato un anno fa con la legge di Stabilità, con le quali si potranno finalmente pagare gli indennizzi alle vittime da sangue infetto.

Finalmente un po' di luce in fondo al tunnel per coloro che si sono ammalati (ad esempio per trasfusione sangue infetto) e ai quali era stato riconosciuto il diritto all'indennizzo, ma che, per mancanza di fondi, non si sono visti corrispondere quanto

spettava loro.

Il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha autorizzato il trasferimento di 100 milioni di euro alle Regioni per il pagamento degli arretrati.

La vicenda, che si trascina dal lontano 2001, ha visto, prima di sbloccarsi, l'intervento della Consulta su sollecitazione dell'Inca con ricorso legale, un pronunciamento della Corte dei diritti di Strasburgo con inevitabile multa e alcune Regioni, più dotate in fatto di spesa, intervenire con fondi propri.

